

Presentazione e statistiche dei RECUPERI dal 2011 al 2016

Fonte dei dati: RAPPORTI DI RECUPERO

Immagini: AUSILIARI DEI RECUPERATORI DEL GRUPPO

CENNI STORICI

La cultura del recupero si sta diffondendo anche in quei territori in cui la caccia agli ungulati non possiede quella tradizione centenaria come invece si riscontra nei paesi di cultura germanica o in Alto Adige.

Sugli Appennini solo negli ultimi 20 anni si è iniziata la caccia di selezione e grazie all'opera di alcuni appassionati, sono sorti i primi gruppi di recuperatori.

Nel solco di questo discorso si inserisce la realtà di Modena, provincia nella quale la caccia agli ungulati è diventata effettiva solo nella prima metà degli anni 90 e da subito si sono effettuati i primi interventi di recupero grazie alla presenza di qualche conduttore che già praticava in altri territori.

Il Gruppo Modenese Conduttori Cani da Traccia nasce ufficialmente come organizzazione nel 2012, ma precedentemente l'attività di recupero era ugualmente svolta singolarmente da parte di alcuni dei soci fondatori fin dal 1994.

Nel corso di 22 anni di attività sono stati effettuati approssimativamente circa 3.500 interventi su ungulati feriti, i quali, tenendo conto delle percentuali medie dei recuperi dell'ultimo quinquennio oggetto di analisi, ha portato al ritrovamento di circa 1.550 animali che altrimenti sarebbero stati considerati come non abbattuti.



ORGANICO

Il Gruppo Modenese Conduttori Cani da Traccia conta oggi 20 recuperatori iscritti ufficialmente nel R.P.A. tenuto attualmente dal Servizio Territoriale Agricoltura Caccia e Pesca della Regione Emilia Romagna sezione di Modena.



L'età dei conduttori è compresa tra i 36 e i 69 anni.

Le razze canine utilizzate sono diverse:

Hannoverscher
Schweisshund,
Bayerischer
Gebirgsschweisshund,
Deutsch Drahthaar,
Weimaraner, Bassotti a
pelo duro (Dachshund
Teckel).

INTERVENTI e OBIETTIVI

Gli interventi effettuati ogni anno rappresentano circa il 10-15% sul totale degli abbattimenti autorizzati nei territori compresi negli ATC MO2 e MO3.

La percentuale, seppure in linea con le statistiche nazionali relative alla caccia di selezione, può e deve essere migliorata attraverso una maggiore sensibilizzazione dei selecontrollori, dei capi-area e dei capi-squadra per la caccia collettiva al cinghiale, e questo rappresenta uno degli obiettivi del nuovo Consiglio Direttivo che resterà in carica per il quadriennio 2016/2020.

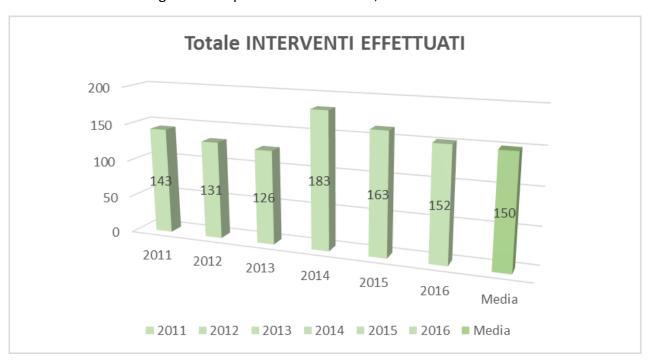


Un ulteriore impegno del nuovo consiglio direttivo per il quadriennio 2016-2020 sarà quello di aumentare le chiamate di intervento dai distretti dell'ATC MO3, promuovendo iniziative sul territorio volte a diffondere la cultura e l'importanza del recupero, come <u>l'intervento del Presidente del Gruppo Recuperatori al Convegno del 6 giugno 2016 nell'ambito della convention "UNGULATI NEL MONDO" tenutosi a Cascina Legra (PV), il convegno del 11 giugno 2016 a Piandelagotti o <u>l'intervento del Presidente del Gruppo Recuperatori al Convegno del 24 ottobre 2016 organizzato dall'ATC MO3 a Lama Mocogno</u> sull'importanza del servizio di recupero applicato alla caccia collettiva al cinghiale, oltre a diversi articoli sulla stampa specializzata.</u>

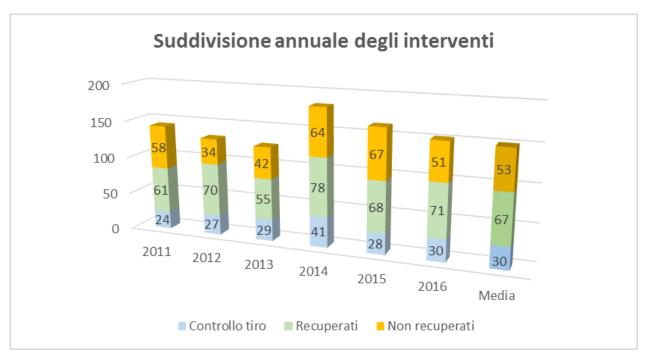
STATISTICHE E INTERVENTI GENERALI

Di seguito vengono presentate le statistiche relative al quinquennio solare 2011-2016, con un capitolo dedicato alla specie CERVO da poco entrata tra le specie oggetto di gestione venatoria nel territorio di Modena.

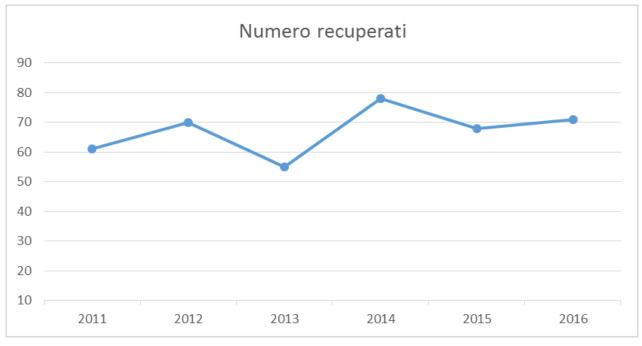
Gli interventi totali di ogni anno superano in media i 150, e sono così suddivisi nei vari anni:



Con una suddivisione per tipologia:

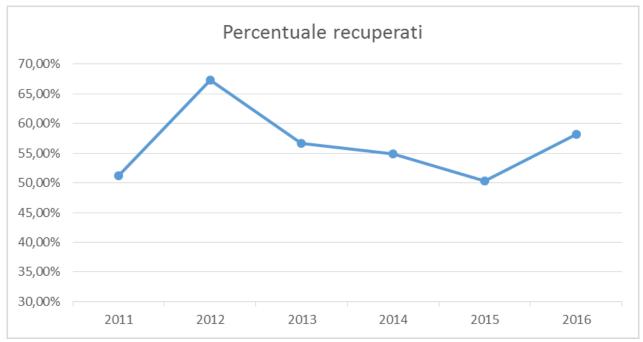


Gli interventi di recupero che si concludono positivamente, vale a dire con il ritrovamento del capo ferito (vivo o morto) sono in buon numero e con una percentuale in linea con le statistiche delle altre Regioni e dei Paesi Europei:





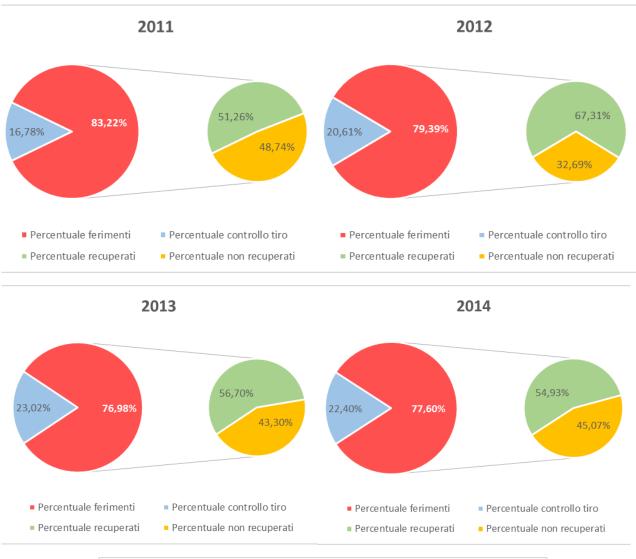


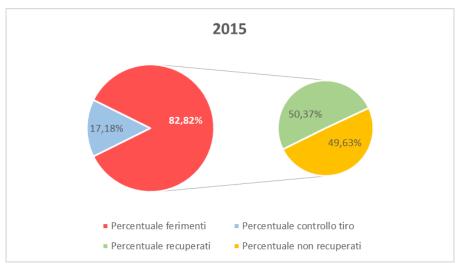


SUDDIVISIONE DEGLI INTERVENTI PERIODO 2011-2015

Di seguito vengono esposti i grafici degli interventi del quinquennio 2011-2015, come si evince i controlli del tiro (vale a dire le verifiche obbligatorie in cui a un colpo sbagliato non si riscontrano segni di ferimento dell'animale bersaglio) rappresentano mediamente il 20%.

Nel restante 80% dei casi di ferimento la percentuale dei ritrovamenti è superiore al 50%.





ATTIVITA' SULLA SPECIE "CERVO"

Un discorso a parte merita il CERVO.

Il "Re della Foresta" è da pochi anni oggetto di piani di abbattimento anche in Provincia di Modena, e ciò ha inevitabilmente comportato che ci siano stati ferimenti, sui quali il Gruppo è dovuto intervenire.



I dati per quanto riguarda gli interventi sul CERVO sono stati raggruppati non per anno solare ma per annate venatorie e pertanto iniziano dalla stagione 2012/2013 per terminare alla stagione 2015/2016.

Per quanto riguarda il CERVO nella frazione d'anno 2016 che va dal 16 marzo (giorno successivo alla chiusura della stagione invernale, i cui dati rientrano nella rendicontazione effettuata precedentemente) al 31 dicembre, è stato effettuato un unico intervento che si è concluso positivamente su un Maschio M1.

Annata venatoria	Interventi	Cond.ri impiegati	Controlli del tiro	Ferimenti accertati	Animali recuperati	% recupero	dal 2° binomio	dal 3° binomio	di cui vivi
2012/2013	14	25	4	10	3	30%	-	1	2
2013/2014	20	38	6	14	9	64%	1	2	4
2014/2015	11	17	1	10	6	60%	1	-	-
2015/2016	22	41	4	18	7	39%	1	2	-
2016 parz.	1	1	0	1	1	100%	-	-	-
TOTALE	68	122	15	53	26	49%	3	5	6

Occorre segnalare come il regolamento interno del Gruppo preveda che per la specie CERVO in caso di un ferimento accertato e di un mancato ritrovamento da parte del primo conduttore si intervenga obbligatoriamente fino ad altre due volte, quindi complessivamente a fronte degli interventi indicati nella seconda colonna, in realtà per ogni annata sono stati coinvolti molti più recuperatori.

Tale regola di comportamento ha consentito il ritrovamento dei ben 8 animali in più, ritrovati dal secondo e dal terzo binomio, in molti casi addirittura ancora vivi dopo tre giorni dal ferimento.

DATI ANNO SOLARE 2016

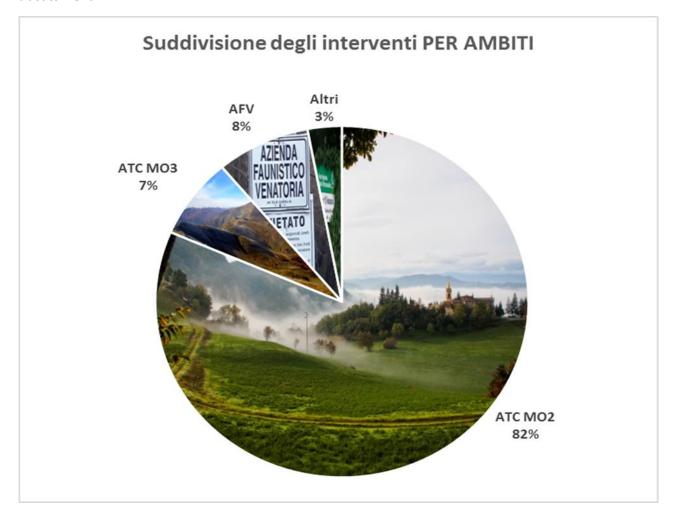
Nell'anno solare 2016 i dati degli interventi di recupero sono stati i seguenti:

Numero interventi effettuati	152
Animali realmente feriti	122
Verifiche tiro	30
Animali recuperati morti	55
Animali recuperati vivi	16
km percorsi per interventi	9562

L'attività del Gruppo Modenese Conduttori Cani da Traccia si svolge su tutto il territorio provinciale come si evince facilmente dal totale dei <u>km</u> <u>percorsi</u> dai recuperatori nel corso dell'anno, pari a <u>9.562</u>.

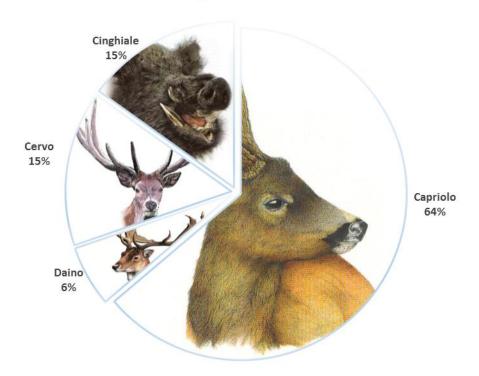


Si registra tuttavia una fortissima sperequazione di interventi tra l'ATC MO2 e gli altri ambiti. Di seguito viene riassunta graficamente la ripartizione dei recuperi effettuati nell'anno solare 2016, e come si può notare la parte del leone viene svolta dall'ATC MO2, sebbene l'ATC MO3 abbia numeri simili in termini di abbattimenti.



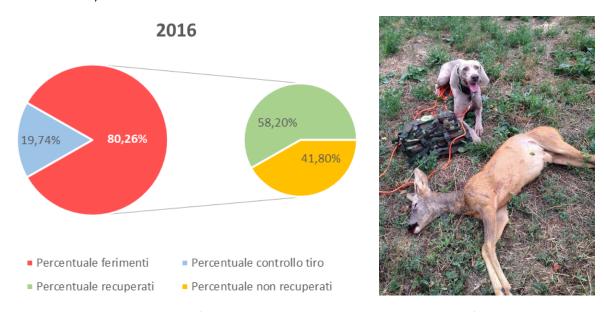
Rilevante appare anche la suddivisione per specie degli interventi effettuati nel corso del 2016, come facilmente si poteva prevedere il maggior numero si registra sul CAPRIOLO, specie più diffusa e in cui si verificano più abbattimenti. Molto interessante il dato del CERVO, che come interventi pareggia il CINGHIALE, specie oggetto di caccia di selezione ma anche di caccia collettiva.

Suddivisione degli interventi PER SPECIE



Per quanto riguarda l'efficacia degli interventi di recupero, si registra una percentuale di oltre l'80% degli interventi che rilevano un ferimento (tracce di sangue, pelo, ossa, ... sull'anschuss o nelle vicinanze) e di questi oltre il 58% viene concluso positivamente con il ritrovamento dell'animale.

In termini numerici, su 152 chiamate sono stati accertati 122 ferimenti e ritrovati 71 animali.



I dati sopra esposti evidenziano per l'anno 2016 un andamento sopra la media dell'ultimo quinquennio, con un miglioramento in termini assoluti (da 67 a 71) e percentuali (da 56,46% a 58,20%) degli interventi conclusi positivamente, dato che appare ancora più lusinghiero se si tiene conto che il totale delle chiamate è stato di 152 perfettamente in media con i periodi precedenti (150).

CONCLUSIONI

Un'ultima doverosa e importante considerazione sull'importanza del Gruppo Conduttori Cani da Traccia come **ORGANO DI COORDINAMENTO E GESTIONE**.

COORDINAMENTO

La nostra organizzazione seppure non obbligatoriamente prevista in questa forma svolge a nostro parere un fondamentale servizio che non potrebbe essere eseguito in maniera altrettanto efficace se gli stessi Recuperatori non fossero aggregati in un'unica struttura.

Il nostro Responsabile del Servizio riceve tutte le telefonate e provvede a ricercare il conduttore disponibile e a farlo mettere in contatto con il cacciatore che ha chiamato, risparmiando al cacciatore una serie di telefonate ai numeri personali dei recuperatori presenti nel R.P.A. tenuto attualmente dal Servizio Territoriale Agricoltura Caccia e Pesca della Regione Emilia Romagna sezione di Modena.

Ciò rappresenta anche un incentivo indiretto alle chiamate in caso di ferimento, perché il cacciatore sa che basta una sola telefonata per avere una risposta in tempi molto brevi.

GESTIONE

Un altro aspetto molto importante dal punto di vista gestionale derivante dall'esistenza del Gruppo è rappresentato da queste poche pagine, in cui vengono riassunti dati utili da aggiungere a tutti gli altri nella stesura dei piani faunistici e/o di prelievo per le singole specie.

Di seguito lasciamo il recapito del nostro cellulare che fa capo al Responsabile del Servizio di Recupero:



328-9142834